

Fondazione Milano Scuola di Cinema e Televisione
Candidatura alla Direzione: Felice Pesoli

Linee di indirizzo

Il tema della preparazione al mondo del lavoro acquista un'importanza crescente man mano che aumenta il grado di complessità e di "liquidità" degli scenari di riferimento. Oggi compiere una scelta formativa è molto più complesso che un ventennio fa, perché tutto concorre a far sì che i destini individuali siano sempre meno prevedibili.

La tecnologia digitale ha trasformato il sistema audiovisivo contribuendo alla nascita e alla crescente diffusione di una miriade di micro case di produzione. Piccole factory dove poche persone devono saper coprire più ruoli operativi, raggiungendo un buon livello professionale in più specializzazioni. Da questo punto di vista l'eccellenza formativa richiesta dal mercato consiste nella conquista della versatilità professionale: una formazione multitasking il cui valore aggiunto risiede nella capacità di costruire legami tra i diversi mezzi espressivi (crossmedialità, multimedialità, ecc.).

Contemporaneamente la scuola deve saper coltivare le vocazioni specifiche degli studenti, perché sono le forti individualità creative che portano qualità e innovazione ai linguaggi. Quando il talento personale permette agli studenti di fare percorsi di eccellenza, essi diventano testimoni del successo della formazione ricevuta e contribuiscono all'autorevolezza della scuola.

La ricerca del punto di equilibrio tra queste due esigenze, tra una formazione che possiamo definire "orizzontale" e una più "verticale", a mio parere, è il tema sul quale una scuola professionale vocazionale è chiamata a confrontarsi.

La scuola è senza dubbio un'esperienza collettiva fatta di scambi intensi, ma non va dimenticato il peso delle individualità, ed è auspicabile che ogni studente raggiunga una buona capacità di autorientamento e di controllo. La scuola oltre a fornire la "cassetta degli attrezzi del mestiere", dovrebbe anche contribuire alla motivazione professionale di ciascuno.

Per muoversi in questa direzione vi sono apposite tecniche motivazionali che possono essere utili durante il primo anno del corso di studi, al momento della scelta dell'indirizzo.

La scuola di cinema e televisione è chiamata ad agire in controtendenza rispetto alla dequalificazione che sta colpendo le professioni cinetelevisive. Per fare questo è necessario che il livello professionale dell'apprendimento non solo sia alto, ma anche periodicamente verificato e considerato tale dal mondo della produzione audiovisiva.

La scuola

La Scuola Civica di Cinema e Televisione di Milano vanta un ottimo livello professionale del corpo insegnante e un'alta percentuale di studenti che riesce a inserirsi nel mondo del lavoro. Inoltre negli anni scorsi si è proceduto a una impegnativa riforma dei corsi da poco andata regime. Se ne trae la conseguenza non sono necessari cambiamenti traumatici: si tratta di proseguire il percorso intrapreso rendendolo più organico. In aggiunta sarebbe necessario affinare la sensibilità agli orientamenti del mercato del lavoro, in modo da poterne intercettare le nuove esigenze formative, e rafforzare il sistema di relazioni della scuola, guadagnandone in autorevolezza.

Spunti di lavoro

La scuola è un marchio che può essere irrobustito. Per ottenere questo risultato occorre incrementare la sua presenza nella dinamica culturale della città e in alcune selezionate iniziative a livello nazionale.

Prestare un'attenzione costante ai bandi europei che finanziano progetti educativi, così come vanno ritenuti molto qualificanti gli interscambi con le scuole di cinema di altri paesi.

Lavorare per una integrazione sempre più stretta con le Scuole Civiche di Teatro e Musica, per quelle discipline che sono oggettivamente sinergiche: direzione degli attori, scrittura drammaturgica, casting, rapporto tra immagini e colonna sonora, speaker, ecc.

Incrementare il legame già esistente tra la fase di apprendimento e il lavoro pratico, cercando un accordo quadro di medio periodo con le grandi imprese dell'audiovisivo.

Proporre un rapporto organico alla Lombardia Film Commission, in modo da facilitare l'accesso degli studenti ai set nazionali e internazionali dei film girati nella regione.

Potenziare il sito e progettare, nei tempi dovuti, una web tv che racconta le attività della scuola. Un luogo dove poter vedere i saggi finali degli studenti, i loro profili professionali, le lezioni magistrali dei professionisti invitati, ecc. Una vera e propria finestra sulla scuola, ma anche una palestra nella quale possano esercitarsi gli iscritti alla specializzazione "nuovi media". La web tv può addirittura essere intesa come una metafora che contiene tutti i passaggi di una casa di produzione e di una rete televisiva.

Verificare la fattibilità di un progetto e-learning. Per la scuola sarebbe una fonte di finanziamento realizzabile mettendo a frutto risorse interne. E sarebbe anche una risposta, seria e controllata, alle esigenze di formazione professionale meno impegnativa che si manifestano nel mercato.

Seguire il mondo delle immagini di sintesi, dell'animazione e della grafica televisiva con una particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche. E' un campo d'azione su cui si può puntare perché gode di più forti investimenti e di un mercato del lavoro più dinamico.